



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 36

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di lunedì 28 luglio 2008

**INDICE****Commissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	<i>Pag.</i>	3
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	16
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	23

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	31
-------------------------------	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Lunedì 28 luglio 2008

**30<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

Massimo GARAVAGLIA

*indi del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(949) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 luglio scorso, con il prosieguo della discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (PD) esprime il proprio giudizio fortemente critico sul decreto-legge in esame il quale non introduce misure adeguate per far fronte alla crisi economica del Paese. Analoghe critiche, ricorda l'oratore, erano state mosse dai senatori dell'opposizione al Documento di programmazione economico-finanziaria, nel quale non risultavano indicate in modo puntuale le priorità economiche e le misure operative per perseguirle. Nel ribadire le proprie perplessità sul provvedimento si sofferma brevemente sugli interventi in materia di sanità, di scuola e di lavoro. Forti perplessità destano gli interventi nel comparto della difesa, il quale risulta in concreto il più penalizzato dai tagli operati con il decreto-legge in esame. Più precisamente, i tagli alle risorse sono destinati ad incidere in senso negativo, in primo luogo, sugli investimenti, i quali sono diretti non solo ad incrementare le capacità delle forze armate più tecno-

logiche ma anche ad assicurare all'esercito gli adeguati strumenti di comando e controllo. Le riduzioni delle dotazioni di spesa incidono poi sugli aspetti relativi al personale. In particolare sono previsti tagli consistenti al finanziamento del cosiddetto progetto professionale, in base al quale, entro il 2021, si dovrebbe completare la transizione da un sistema di difesa basato sulla leva obbligatoria ad uno fondato su un esercito di professionisti. Nel ribadire quindi il proprio giudizio critico sull'articolo 60 del decreto-legge, osserva come la decisione di ridurre le dotazioni di spesa destinate alla difesa rischi di compromettere il funzionamento e l'efficienza stessa delle forze armate. Tali pesanti tagli sembrano non tenere in adeguato conto il valore e l'operato delle forze armate italiane la cui attività è peraltro legata anche agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia ad organizzazioni internazionali, quali la NATO. Sempre in relazione alle riduzioni delle dotazioni di spesa ricorda che numerose perplessità sono state formulate dal Capo di stato maggiore della difesa, il quale ha sottolineato, fra l'altro, come gli effetti di tali tagli porteranno ad un abbassamento dei livelli di addestramento, con particolare riguardo ai militari impegnati nelle missioni internazionali. La riduzione delle dotazioni finanziarie per la difesa, operata dal decreto-legge, sembra smentire, poi, le affermazioni programmatiche del Ministro della difesa, svolte nel corso dell'audizione innanzi alle Commissioni congiunte del 18 giugno scorso. Conclude osservando che se non dovessero essere apportate significative modifiche alle disposizioni del decreto-legge in materia di difesa, gravi saranno le ripercussioni sul funzionamento e sull'efficienza delle forze armate.

Il senatore DELLA SETA (PD) esprime il proprio giudizio critico sul provvedimento e si sofferma sulle disposizioni in materia ambientale. A parere dell'oratore il provvedimento, seppur volto al rilancio della competitività, appare ignorare del tutto la dimensione economica delle politiche per la sostenibilità ambientale. Tali politiche si stanno affermando, a livello internazionale, sia in negativo, per quanto concerne i profili del contrasto di fenomeni quali il mutamento climatico, sia in positivo, per quel che riguarda gli interventi per lo sviluppo di fonti energetiche alternative. Nel decreto-legge in esame l'ampio dibattito sul tema delle risorse innovative, strettamente collegato ai problemi della tutela ambientale e del progressivo aumento dei costi del petrolio, è ridotto alla mera *querelle*, peraltro eccessivamente ideologizzata, sul nucleare. Non risultano presenti, invece, misure concrete finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica anche attraverso lo sviluppo di fonti rinnovabili. Dopo aver ricordato come il petrolio sia utilizzato in larga parte per i trasporti e non già per la produzione di energia elettrica, lamenta la mancanza di interventi volti a favorire lo sviluppo del trasporto su rotaia, in luogo di quello su strada.

Analoghe critiche desta poi la soppressione dell'obbligo, nei contratti di compravendita, di produzione del certificato energetico dell'immobile. Tale previsione si pone peraltro in netta controtendenza rispetto alle legi-

slazioni degli altri paesi europei. Ulteriori tagli alle politiche per la sostenibilità ambientale sono stati poi previsti, ricorda l'oratore, anche dal decreto-legge in materia di ICI. Tutto ciò sembra confermare un atteggiamento più generale del Governo nei confronti di tutti quei beni immateriali, quali l'istruzione scolastica e la sanità, ritenuti improduttivi e quindi non meritevoli di essere sostenuti finanziariamente. Dopo aver ribadito come gli interventi in materia energetica siano inidonei a fronteggiare la dipendenza del nostro Paese dall'estero e dimostrino l'erroneità delle scelte di politica economica del Governo, deplora l'assenza di ogni misura volta a contrastare il dissesto idrogeologico e ad assicurare una maggiore tutela del paesaggio e delle aree protette. Conclude ricordando la questione relativa agli enti parco, i cui costi di funzionamento risultano ben al di sotto dei livelli medi europei.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*), nell'esprimere il proprio giudizio positivo sul provvedimento nel suo complesso, osserva che esso rappresenta la più ampia e manovra economica collegata al Documento di programmazione economico e finanziaria dal 1999. Tale provvedimento si inserisce nel quadro degli interventi avviati dal Governo per contrastare il progressivo declino dell'economia del Paese. Per la prima volta, come ricordato anche dal sottosegretario Vegas, i tempi della politica coincidono con quelli dell'economia. Condivisibile è peraltro il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza attraverso il quale il Governo ha potuto, in tempi rapidi, intraprendere gli interventi volti ad assicurare la realizzazione degli impegni assunti in sede elettorale con i cittadini.

La politica economica dell'attuale Esecutivo si sviluppa, fra l'altro, attraverso la stabilizzazione dei conti pubblici e la realizzazione di modelli di federalismo fiscale. Gli interventi del provvedimento in esame sono poi volti ad affrontare la questione della spesa pubblica anche attraverso una drastica riduzione delle inefficienze, che si sono, a ben vedere, progressivamente consolidate nel corso degli anni. L'obiettivo del decreto in esame di regolarizzare i conti pubblici è poi quanto mai necessario in considerazione della crisi dei mercati finanziari mondiali. Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sui provvedimenti di natura finanziaria adottati dal precedente Governo, i quali hanno comportato un innalzamento della pressione fiscale, ricorda gli interventi del decreto-legge in materia di innovazione, di infrastrutture ed infine di istruzione. Il provvedimento reca poi significative misure in materia di lavoro volte a favorire in primo luogo la cosiddetta autoimprenditorialità. Auspica poi una discussione proficua sui temi della flessibilità del mercato del lavoro. Dopo aver svolto talune considerazioni sugli interventi relativi al comparto della giustizia, la cui efficienza è strettamente legata alla funzionalità delle imprese, si sofferma sulle misure in materia di enti locali. Al riguardo esprime il proprio apprezzamento per l'introduzione di limiti all'uso degli strumenti della finanza derivata, il cui distorto uso ha comportato gravi ripercussioni sul piano della stabilità finanziaria degli enti locali stessi. Nel sottolineare come il provvedimento di fatto rappresenti una «strategia di Lisbona» a

livello nazionale, ribadisce il proprio giudizio positivo sul decreto-legge, auspicando la più ampia convergenza anche da parte dell'opposizione.

Il senatore PEGORER (*PD*), nell'esprimere un giudizio fortemente critico sul provvedimento nel suo complesso, preannuncia una proposta alternativa, che sarà presentata dal suo Gruppo, attraverso una serie di emendamenti. Il provvedimento, a parere dell'oratore, non è in grado di fronteggiare i problemi del Paese ed in particolare la mancata crescita economica, l'assenza di mobilità sociale e la presenza di evidenti distorsioni nel mercato. Analoghe critiche desta poi il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza al quale si è accompagnata un irrazionale esercizio dell'attività emendativa che ha permesso l'introduzione, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, di consistenti modifiche. Con riferimento al merito del provvedimento lamenta l'assenza di misure volte a rafforzare il potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni. In particolare sarebbe stato opportuno, a parere dell'oratore, intervenire attraverso una riduzione della pressione fiscale sugli stipendi. Gli interventi previsti dal decreto-legge invece incidono sull'economia attraverso la realizzazione di una finta semplificazione delle regole, la quale cela una pericolosa deregolamentazione. Dopo aver ribadito come la scelta dello strumento della decretazione d'urgenza dimostri la volontà dell'Esecutivo di forzare i rapporti parlamentari fra maggioranza ed opposizione ed evitare un dialogo vero e partecipato sui temi oggetto del provvedimento, svolge talune considerazioni critiche sugli interventi relativi al settore della difesa. Nel condividere le perplessità del senatore Del Vecchio, invita il Governo e la maggioranza a riflettere sugli effetti in termini di efficienza derivanti dalla riduzione delle risorse per tale comparto. Le misure introdotte sembrano configurare una vera e propria riforma della difesa, per la quale sarebbe stata necessaria invece una più ponderata valutazione. Si sofferma poi sull'articolo 77, così come modificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. Anche tale disposizione avrebbe richiesto una maggiore valutazione da parte del Parlamento, essendo preliminare ad essa una più generale riflessione sul modello federalista.

Il senatore PASSONI (*PD*), dopo aver ribadito il proprio giudizio critico sul contenuto del decreto-legge, si sofferma sull'articolo 21 e sulle disposizioni in materia di lavoro.

Con riferimento agli interventi nel settore dell'impiego lamenta in primo luogo l'assenza di ogni misura volta ad assicurare un maggior potere d'acquisto dei redditi da lavoro dipendente e da pensione. Gli unici interventi sul reddito riguardano, a ben vedere, gli sgravi sull'ICI e la cosiddetta detassazione degli straordinari. Tali misure non sono, a parere dell'oratore, in alcun modo adeguate. Il provvedimento poi non prevede nessun intervento volto a favorire l'occupazione femminile, la cui importanza è collegata non solo al problema della discriminazione delle donne, ma anche a quello dei redditi delle famiglie. Svolge poi talune considerazioni critiche sull'articolo 21, del quale auspica una netta modifica. Tale

disposizione, così come emendata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, di fatto finisce per confondere la flessibilità – requisito essenziale del mercato del lavoro – con una selvaggia deregolamentazione. Tale norma è destinata ad accentuare la distanza fra gli *insider* e gli *outsider* del mercato del lavoro stesso, minando fra l'altro la *ratio* stessa della legge Biagi. Le modifiche introdotte, poi, sembrano disattendere del tutto ogni idea di concertazione fra le parti sociali, nonostante le astratte affermazioni del Ministro del lavoro. Analoghe preoccupazioni destano poi le disposizioni in materia di pubblico impiego in particolare appare inconcepibile la decisione del Governo da un lato di ridurre i redditi in essere, incidendo sul secondo livello negoziale di contrattazione e dall'altro di abolire il tetto massimo degli stipendi percepiti dai *manager* pubblici. Conclude invitando il Governo a ripensare la propria politica nel settore del lavoro, al fine di evitare un ulteriore inasprimento del conflitto sociale.

Il senatore BUBBICO (*PD*), dopo aver evidenziato come le difficoltà di sviluppo del Sud siano ineludibilmente connesse ai problemi di crescita economica del Paese, si sofferma sulle norme che dispongono la concentrazione delle risorse nell'ambito del Fondo aree sottoutilizzate, esprimendo al riguardo forti dubbi circa la reale capacità di produrre effetti positivi. A suo giudizio risulta difficile comprendere le ragioni di tale intervento, se non come l'intento di consentire lo spostamento di risorse a derivazione comunitaria verso altri obiettivi di rilevanza strategica, determinando così – in aperta violazione delle regole del bilancio comunitario – il trasferimento di risorse dalle Regioni di area convergenza a quelle di area competitività. Esprime inoltre perplessità sulla concreta efficacia degli strumenti di incentivo allo sviluppo economico, con particolare riguardo agli aiuti a progetti industriali finora non decollati e alla trasformazione dell'Agenzia nazionale per l'attuazione degli investimenti in un organismo troppo complesso. In proposito sarebbe stato preferibile individuare idonee misure in grado di assicurare coerenza agli obiettivi di crescita, laddove invece sembra essersi arrestato il processo di semplificazione, con la creazione al contempo di un complesso sistema di sostegno agli investimenti difficilmente monitorabile. Giudica inoltre negativamente il cosiddetto «progetto dell'impresa in un giorno», inidoneo ad avvicinare l'Italia agli *standard* della media europea, tenuto conto che non si è posto rimedio alla gravosità dei procedimenti autorizzatori, spesso esposti a valutazioni eccessivamente discrezionali delle amministrazioni. Quanto alla questione energetica, associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Della Seta, lamenta come il provvedimento in esame sia diretto a sospendere un processo virtuoso avviato nella scorsa legislatura attraverso la qualificazione energetica degli edifici; osserva quindi come, a fronte delle iniziative volte allo sviluppo dell'energia nucleare, manchi un'attenta riflessione in merito ai costi e ai benefici, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle scorie secondo i principi di precauzione vigenti in Europa.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva come, alla luce dei provvedimenti sinora adottati, i principali problemi del Paese, quali il recupero della competitività delle imprese e il ridotto potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, non sembrano collocarsi tra le priorità dell'azione di Governo. In particolare, osserva come il provvedimento in esame sia diretto a penalizzare fortemente lo sviluppo infrastrutturale del sud, posto che le risorse destinate alla costruzione di numerose opere viarie saranno assorbite nell'ambito del progetto di costruzione del ponte sullo stretto di Messina. Lamenta inoltre eccessivi tagli al completamento di importanti tratte ferroviarie dell'alta velocità nel nord Italia, osservando altresì, quanto all'Expo di Milano 2015, come la progressione degli stanziamenti e i problemi connessi alla costruzione delle infrastrutture di raccordo rischiano di compromettere l'intera operatività dell'evento. Esprime quindi seri dubbi sugli interventi concernenti la banda larga, di cui all'articolo 2, rilevando in particolare la mancanza di una prospettiva temporale e l'insufficienza delle relative risorse, giudicando al riguardo inappropriato il richiamo alla finanza di progetto. Formula inoltre rilievi critici in merito alle misure adottate in materia di emergenza abitativa, laddove sarebbe stato preferibile individuare interventi diretti a ridefinire i canoni d'affitto, incentivare i *turn over* e favorire i progetti di edilizia integrata, nonché adottare misure in favore della cosiddetta fascia grigia della popolazione, costretta a ricorrere a canoni di locazione a prezzi di mercato perché giudicata troppo abbiente per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare. Esprime infine un giudizio fortemente negativo sull'avvenuta riduzione degli stanziamenti destinati al trasporto pubblico locale, il cui potenziamento costituirebbe l'unico modo per risolvere i problemi delle città fortemente congestionate dal traffico.

Il senatore MERCATALI (*PD*), nel sottolineare l'esigenza di un ampio confronto tra il Governo e le forze parlamentari di maggioranza e di opposizione al fine di affrontare i gravi nodi problematici del Paese, quali l'evasione fiscale, il debito pubblico e il ritardo infrastrutturale, osserva come, alla stregua della manovra in esame, sembri mancare una complessiva strategia di medio e lungo termine che dia conto delle priorità. In particolare, alla luce del vistoso calo nei consumi, anche alimentari, ritiene del tutto insufficienti gli interventi disposti attraverso la cosiddetta *Robin tax* e in materia di contrattazione decentrata: sarebbe stato più opportuno destinare le risorse direttamente alla famiglie al fine di operare un rilancio dei consumi interni, determinando così un complessivo beneficio per tutto il sistema economico. Unendosi alle considerazioni svolte dal senatore Passoni, giudica inoltre negativamente le misure concernenti il mercato del lavoro, paventando il rischio di profonde spaccature tra diverse tipologie di lavoratori. Esprime inoltre seri dubbi sulle disposizioni volte alla riduzione del personale presso le autorità portuali che penalizzano quelle di ridotte dimensioni ma più virtuose, e all'impiego di militari per la tutela dei civili nelle strade, in ragione delle gravi ripercussioni sul turismo. Lamenta quindi l'assenza di interventi di liberalizzazione nei servizi pubblici



locali – contrariamente a quanto propugnato dall'attuale maggioranza durante la scorsa legislatura, allora come forza di opposizione – laddove le iniziative adottate in materia risultano inidonee a favorire la creazione di un mercato concorrenziale. Nel rilevare infine come la detassazione dell'ICI risulti incoerente con il futuro processo del cosiddetto federalismo fiscale, formula critici rilievi in ordine alle disposizioni che prevedono una forte compressione al ricorso a strumenti derivati da parte degli enti locali, auspicando una più compiuta riflessione al riguardo.

La senatrice PINOTTI (*PD*) si sofferma sui tagli recati dal decreto-legge in esame al comparto della difesa, che assumono profili particolarmente problematici sia per la loro entità sia stante la particolare delicatezza del settore, il cui personale non può ricorrere a strumenti di manifestazione del proprio disagio quale, ad esempio, lo sciopero, se non in misura particolarmente restrittiva. L'articolo 60 del decreto-legge n. 112 in esame nel rimodulare le dotazioni finanziarie del comparto prevede infatti tagli pari a 503 milioni di euro per il 2008, a 478 per l'anno 2009 e a 834 milioni per il 2010; atteso il carattere incompressibile delle spese relative al personale nonché considerato che le spese di investimento afferiscono ad obblighi di carattere internazionale, risulta evidente che i tagli in questione andranno ad incidere in modo particolare nelle spese relative all'addestramento e alle attività di manutenzione. Richiama al riguardo i contenuti dell'audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa svolta presso la Commissione difesa del Senato la scorsa settimana, dai quali emerge con evidenza la grave situazione del comparto, nel quale la minore disponibilità di risorse finanziarie comporta un notevole aumento dei rischi e una maggiore possibilità del verificarsi di incidenti. Esprime un giudizio di estrema gravità per i tagli previsti dalla manovra anche con riferimento al ruolo dell'Italia sul piano internazionale, posto che il nostro Paese risulta il terzo più impegnato nell'ambito delle missioni internazionali. Formula quindi osservazioni critiche in ordine alla riduzione degli stanziamenti che si è registrata proprio nella fase di trasformazione dell'Esercito da un esercito di leva ad esercito di carattere professionale, trasformazione che avrebbe dovuto imporre una più attenta ed equilibrata distribuzione delle risorse. Richiama al riguardo le percentuali dei tagli al reclutamento del personale, che rendono ancor più insostenibile la linea di riduzione delle risorse disposta dall'articolo 60 del decreto in esame. Il ridimensionamento così significativo delle dotazioni economiche appare un atto irresponsabile anche alla luce del mantenimento dei medesimi obiettivi che andrebbero allora rimodulati mentre restano invariati nell'attuale assetto. Sottolineando l'incoerenza della scelta dell'attuale Esecutivo sotto tale profilo per la scarsa serietà delle misure adottate, auspica che possa svolgersi su tale materia una più approfondita riflessione non solo da parte delle forze di opposizione ma anche con il coinvolgimento dell'attuale maggioranza.

Il senatore Alberto FILIPPI (*LNP*) evidenzia come il decreto-legge in esame sia volto a dare risposte concrete, tempestive ed efficaci alle esigenze del Paese e costituisca un atto di serietà dell'attuale Governo, che ha saputo dare concretezza alle misure preannunciate nell'ambito del programma elettorale. L'importanza delle misure oggi adottate emerge alla luce del confronto con quanto posto in essere dal precedente Governo nei primi cento giorni della legislatura; ricorda al riguardo le discutibili misure adottate dal precedente Esecutivo, soffermandosi sul cosiddetto riordino dei ministeri che aveva portato a una crescita del numero delle strutture ministeriali, richiamando altresì le misure a suo tempo adottate con il cosiddetto decreto Visco-Bersani nonché in materia di indulto, provvedimenti che non risultavano rispondere alle reali esigenze del Paese. L'attuale Governo ha invece adottato provvedimenti di rilevante e condivisibile tenore quali il decreto-legge in materia di sicurezza, il decreto-legge in materia di abolizione dell'ICI nonché il decreto-legge in esame. In particolare il decreto n. 112 del 2008 reca una manovra finanziaria relativa al successivo triennio che intende rispondere alla grave situazione determinatasi ad esito delle misure macroeconomiche adottate dal precedente Ministro dell'economia e delle finanze, che non hanno prodotto i risultati a suo tempo annunciati. Il provvedimento attualmente in esame, rispondendo dunque alla necessità di invertire la linea di politica economica del precedente Governo, reca misure con carattere di particolare urgenza per il Paese. Si sofferma poi sui contenuti specifici della manovra richiamando in particolare la cosiddetta *robin tax* che appare particolarmente condivisibile in quanto grava su soggetti già beneficiari, in passato, di misure di favore non più giustificabili, e che prevede l'esenzione dalle misure di imposizione fiscale per i soggetti produttori di energie pulite. Esprime particolare apprezzamento per la misura di abolizione del *ticket* nonché per le norme in materia di tagli alle comunità montane e riduzioni delle indennità dei sindaci nei comuni con bilanci in negativo, misure volte ad affermare un principio di responsabilità degli amministratori locali, non risultando accettabile la prassi dei ripiani dei disavanzi da parte dello Stato centrale. Ricorda altresì le norme in materia di cinque per mille a favore delle società dilettantistiche nonché gli ingenti stanziamenti a favore del comparto sicurezza; particolarmente apprezzabili risultano altresì le disposizioni in materia di Banca per il sud, di agevolazione delle giovani coppie per l'acquisto della prima casa nonché in materia di *social card* a favore dei pensionati. Il decreto istituisce il fondo per la rete infrastrutturale e destina maggiori risorse al settore dell'autotrasporto, recando ulteriori importanti misure in materia di esclusione del divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro dipendente. Particolarmente condivisibili appaiono gli interventi volti all'alleggerimento del carico burocratico che costituisce un gravoso costo a carico del sistema produttivo. Richiama gli interventi in materia energetica e per il settore del nucleare nonché la previsione circa la vendita degli immobili degli enti pubblici, i cui proventi potranno essere destinati agli investimenti per nuove abitazioni. La manovra intende perseguire la linea della meritocrazia e la razionalizza-

zione dell'attività della pubblica Amministrazione anche attraverso un ridimensionamento delle consulenze nell'ambito del settore pubblico, pervenendo a delineare un equilibrio tra tagli delle spese e pressione fiscale che invece era assente nella precedente legislatura, ove non si era agito per l'effettiva eliminazione degli sprechi. Sottolineando la rilevanza dei tagli previsti dal decreto in esame, si sofferma altresì sulle misure in materia di studi di settore che rispondono alle esigenze di maggiore tutela dei piccoli e medi imprenditori, più volte gravati, in violazione dello Statuto dei contribuenti, da aumenti del carico fiscale nel corso della precedente legislatura. Sottolinea altresì la modifica della disciplina relativa al riconoscimento dell'assegno sociale per i soggetti ultrasessantacinquenni ricongiunti a soggetti extracomunitari, per i quali vengono previsti requisiti più stringenti volti a garantire un maggiore equilibrio tra misure assistenziali e contributi in termini lavorativi forniti nel nostro Paese dai soggetti stranieri.

Il senatore LUSI (*PD*) in via preliminare ritiene necessario chiarire il quadro in cui opera l'attuale Governo, che risulta beneficiare di una situazione positiva sul piano dei conti pubblici conseguente alle misure adottate nella scorsa legislatura. Appare anzitutto necessario riconoscere la rilevanza dell'attività del precedente Governo che ha adottato provvedimenti condivisibili e rispondenti alle esigenze del Paese, consentendo il reperimento di risorse finanziarie sulla scorta delle quali è stato possibile, per l'attuale maggioranza, adottare misure quali l'abolizione dell'ICI. Ricorda peraltro le misure a favore dei pensionati, già contenute nella legge finanziaria per il 2008, sottolineando altresì il senso di responsabilità che ha caratterizzato la posizione dell'attuale opposizione che non ha assunto atteggiamenti ostruzionistici nell'ambito dell'esame dei provvedimenti varati dall'attuale Governo. Si sofferma, poi, sui contenuti dell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto in esame, in base al quale la legge finanziaria, in via sperimentale, conterrà esclusivamente norme per il conseguimento dei saldi, senza misure per il sostegno dello sviluppo, richiamando altresì i contenuti dell'articolo 60, comma 3, del decreto. Esprime quindi osservazioni fortemente critiche per le decisioni recate dalla manovra su tali profili, posto che vengono ad essere modificate le regole del sistema contabile attraverso norme contenute in un decreto-legge e peraltro nell'ambito di un provvedimento collegato alla manovra finanziaria, con un grave stravolgimento delle procedure previste per la modifica delle norme di contabilità. Il decreto reca una impropria modifica al sistema delineato dalla legge n. 468 del 1978, realizzando un *vulnus* sul piano istituzionale e dell'assetto costituzionale. Risulta altresì una grave violazione del sistema contabile ammettere che il bilancio possa essere modificato con atto amministrativo del Ministro dell'economia e delle finanze senza il coinvolgimento decisionale del Parlamento. Richiamando i contenuti dell'intervento svolto dal senatore Morando, rilevando i profili critici connessi ad un reale sovvertimento della gerarchia delle fonti normative: che si inserisce in un quadro di sempre più frequente violazione delle re-

gole procedurali e di garanzia a danno del ruolo del Parlamento. Risulta invece necessario procedere ad una più approfondita riflessione condivisa dalle forze di maggioranza e opposizione, per procedere ad una modifica organica e meditata del sistema delineato dalla legge n. 468, nel rispetto di tempi più congrui e non con i ridotti tempi previsti per l'esame del decreto-legge n. 112. Risulta altresì non rinviabile l'individuazione di indicatori di *performance*, quale strumento imprescindibile per l'effettivo controllo da parte del Parlamento circa la realizzazione dei risultati nell'ambito del Bilancio riclassificato per missioni e programmi. Tali indicatori consentirebbero infatti di realizzare effettivi risparmi nella spesa pubblica, come in materia sanitaria ove si registrano dati particolarmente problematici. In relazione all'obiettivo di pareggio del bilancio in tre anni, enunciato nel decreto, sottolinea l'importante lavoro svolto in tal senso dal precedente Governo, che ha consentito di evitare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per *deficit* eccessivo. È necessario procedere a delineare prospettive di politica economica di lungo periodo, mentre il decreto-legge in esame risulta inadeguato sotto vari profili, non contenendo né misure di stimolo ai consumi, né tutele efficaci a favore dei soggetti più svantaggiati. Mancano inoltre strategie per lo sviluppo infrastrutturale del Paese nonché meccanismi effettivamente premiali per le amministrazioni più efficienti, per cui sottolinea la presentazione da parte dell'opposizione di importanti proposte emendative che intendono perseguire obiettivi condivisi e che vanno nell'interesse effettivo dei cittadini e del Paese.

Il senatore LUMIA (*PD*), nell'esprimere il proprio giudizio negativo sul provvedimento, osserva come esso rappresenti l'ennesima dimostrazione della politica degli annunci, ormai divenuta l'unico vero *modus operandi* del Governo. I risultati positivi promessi dall'Esecutivo – e che consentivano di giustificare il ricorso allo strumento del decreto-legge – sono stati di fatto frustrati dal contenuto del provvedimento in esame. Più in generale possono essere mosse al provvedimento due principali critiche. In primo luogo le riduzioni di spesa sono effettuate in modo indiscriminato e del tutto al di fuori di una strategia economica complessiva. In secondo luogo, poi, gli investimenti sono previsti prescindendo dalla individuazione delle priorità. Nel suo complesso il provvedimento non reca misure per sostenere i salari e per contribuire alla crescita del sistema produttivo. Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sulle norme in materia di precariato, si sofferma sugli interventi relativi alla sicurezza. Con particolare riguardo a questi ultimi profili lamenta l'eccessivo taglio delle risorse anche a fronte dell'incremento della domanda di tutela da parte dei cittadini, la quale, peraltro, è stata una delle ragioni della vittoria elettorale dell'attuale maggioranza di Governo. Sarebbe stato, secondo l'oratore, più opportuno intervenire sul settore della sicurezza attraverso tagli mirati e puntuali misure volte a favorire economie di scala. Esprime quindi un orientamento critico sulle disposizioni del decreto-legge relative alla destinazione dei beni confiscati e al fondo per la legalità; al riguardo

lamenta in particolare il mancato inserimento, fra le finalità, del finanziamento di progetti di risanamento sociale ed urbano delle aree maggiormente colpite dai fenomeni di criminalità organizzata. Svolge poi considerazioni critiche sull'articolo 32 ed in particolare sulle disposizioni in materia di riciclaggio, le quali si pongono in netta controtendenza rispetto alle legislazioni degli altri paesi europei. Dopo aver espresso un giudizio negativo sulle norme volte a differire l'entrata in vigore dell'istituto della *class action* si sofferma sugli interventi sul settore delle infrastrutture. Al riguardo lamenta l'eccessivo taglio delle risorse, il quale penalizza soprattutto il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate. Con riferimento a quest'ultimo problema giudica negativamente l'atteggiamento accondiscendente di quella parte dei senatori della maggioranza, eletti nelle regioni del Mezzogiorno, i quali sembrano accontentarsi della mera approvazione di ordini del giorno, in luogo di concreti interventi. Conclude ribadendo la propria disponibilità ad un confronto serio e costruttivo sulle tematiche oggetto del provvedimento.

Il senatore LEGNINI (*PD*) dichiara di rinunciare ad intervenire in discussione generale, riservandosi di svolgere in sede di illustrazione degli emendamenti più ampie considerazioni di merito. Esprime poi un orientamento sostanzialmente critico sul contenuto dell'emendamento preannunciato dal Governo e volto a modificare l'articolo 60 del decreto-legge in esame. Conclude invitando il Governo e la maggioranza a valutare l'opportunità di accogliere taluni emendamenti dell'opposizione finalizzati a risolvere i nodi più problematici del provvedimento, anche in considerazione del fatto che sembra ormai certa un'ulteriore lettura da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Il presidente AZZOLLINI dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore FLERES (*PdL*), intervenendo in replica, dopo aver ringraziato tutti i Senatori intervenuti nel dibattito, esprime il suo apprezzamento per i rilievi metodologici formulati dai senatori Lusi e Morando circa la condivisione di molte questioni che, sul piano economico, assillano il Paese. Nel ricordare l'esigenza di un intervento deciso di finanza pubblica al fine di anticipare alcuni contenuti della manovra, si sofferma sulle osservazioni avanzate dalla senatrice Garavaglia, con particolare riguardo al settore della scuola e dell'università. Pur riconoscendo la necessità di una riforma organica della materia e rilevando come una trasformazione delle istituzioni accademiche in fondazioni non risolva completamente i problemi del settore, rileva che l'intervento si inserisce nel contesto di emergenza che ha visto il Governo impegnato, su molteplici fronti. Le medesime considerazioni valgono in relazione alle molteplici e ragionevoli critiche avanzate dal senatore Nicola Rossi: molte di queste norme andranno tuttavia verificate nella loro concreta attuazione di cui il provvedimento in esame costituisce solo l'inizio. Dopo aver evidenziato le contraddizioni di molti rilievi avanzati dall'opposizione con particolare ri-

ferimento alla politica dei redditi, il relatore sottolinea che l'emendamento presentato dal Governo all'articolo 60 mira, in particolare nella sua versione riformulata a rimodulare le missioni di spesa per i diversi comparti della pubblica amministrazione, al fine di consentire interventi strutturali organici a partire da settembre. Quanto all'articolo 21, anch'esso oggetto di numerose critiche da parte dell'opposizione, pur riconoscendo che esso affronta problematiche di rango costituzionale che meriterebbero ulteriori e più meditati approfondimenti, rileva che la soluzione in esso contenuta si limita a stabilire scadenze temporali che consentano il superamento di una fase straordinaria, al termine della quale ben sarà possibile ridefinire la questione tenendo conto dei diversi e delicati diritti ed interessi coinvolti.

Il sottosegretario VEGAS, dopo aver ringraziato i Senatori intervenuti in sede di discussione generale, precisa ulteriormente, in relazione alle richieste avanzate circa la mancata quantificazione del tasso di crescita del PIL rispetto agli andamenti tendenziali per l'esercizio in corso e per il successivo triennio che la quantificazione degli effetti macroeconomici degli interventi di finanza pubblica è un'operazione assai difficoltosa in considerazione della presenza di molteplici variabili difficilmente valutabili *ex ante*. Richiamando quanto contenuto nel Documento di programmazione economico-finanziaria per il 2008, nonché nel decreto-legge n. 159 del 2007, egli rileva come sia prassi costante finalizzare i provvedimenti allo sviluppo senza procedere ad alcun tipo di quantificazione, possibile solo *ex post* in sede di valutazione degli effetti. In riferimento ai rilievi del senatore Mercatali circa l'ampiezza e l'incisività dell'intervento, pur rammaricandosi dell'assenza di adeguati interventi per lo sviluppo, ricorda che la criticità della congiuntura economica internazionale è accentuata dalla politica creditizia attuata dalle banche nazionali in particolare quella americana e quella europea, i cui effetti potrebbero essere peggiorati, con il rischio di stagflazione, se il Governo non avesse deciso di procedere almeno ad un contenimento della spesa pubblica per mettere ordine nel bilancio nazionale in considerazione delle difficoltà a poter intervenire su grandezze fuori dalla portata dell'esecutivo.

Quanto alle critiche formulate dai senatori Morando e Lusi, sulla scelta di intervenire, con decreto-legge, a modificare la legge di contabilità, osserva che la norma, lungi dal determinare una compressione delle prerogative parlamentari, mira al contrario a contenere, entro ambiti ben delimitati la facoltà d'azione del Governo in materia di contabilità. Mentre l'articolo 60 mira soprattutto a garantire un margine di indispensabile elasticità che consenta all'Esecutivo, in fase di prima attuazione delle norme la riallocazione delle risorse contenute nei tagli di spesa. Inoltre l'emendamento presentato dal Governo all'articolo in questione è volto proprio a prendere in serio esame i rilievi formulati dall'opposizione. Ritiene invece di non potere accogliere le altre proposte di modifiche avanzate dall'opposizione per la necessità di arrivare in tempi rapidi alla definizione della

manovra assicurando che uno sforzo di correzione sarà fatto dall'esecutivo in fase attuativa del provvedimento.

Quanto alle critiche avanzate in riferimento al patto di stabilità interno, egli ritiene corretta la previsione del meccanismo che premia gli enti locali virtuosi, sanzionando quelli più inefficienti, rilevando peraltro che i tagli agli enti locali si giustificano all'interno di una logica tendente a ripartire le spese fra i diversi livelli di Governo, pur nella consapevolezza che esistono spese, come quelle pensionistiche, non comprimibili. Si sofferma quindi sulle molteplici critiche rivolte ai singoli contenimenti di spesa nei diversi comparti pubblici, osservando che l'intervento, ispirato a rigore finanziario, può certamente determinare malcontento nei diversi settori coinvolti, ritiene tuttavia che le scelte operate abbiano tenuto conto di un generale equilibrio circa la ripartizione dei sacrifici.

Il presidente AZZOLLINI propone infine che il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 60.1000 del Governo sia fissato per le ore 10 di domani 29 luglio 2008.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna già convocata per questa sera alle ore 20,30 non avrà più luogo. Avverte altresì che l'orario della seduta antimeridiana convocata per domani alle ore 9 è posticipato alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20,10.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Lunedì 28 luglio 2008

**18<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 17,20.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(949) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Sul provvedimento in titolo riferisce alla Commissione il senatore FERRARA (*PdL*), rilevando che il decreto-legge all'esame rappresenta uno degli interventi legislativi, unitamente agli altri provvedimenti d'urgenza sull'abolizione dell'ICI e sulla proroga di termini previsti da disposizioni di legge, attraverso i quali il Governo intende dare piena e coerente attuazione al proprio complessivo disegno politico in materia di finanza pubblica.

Rammenta come a partire dal 1996 il Governo in carica abbia adottato la prassi di introdurre le prime misure economico-finanziarie mediante lo strumento del decreto-legge, per dare immediata attuazione agli impegni assunti in campagna elettorale e per far risaltare altresì la differenza, in termini programmatici e operativi, dal precedente Esecutivo.

Nell'osservare che gli interventi all'esame del Parlamento presentano un contenuto particolarmente ampio e complesso, auspica tuttavia che tale circostanza non si traduca in una possibile limitazione della discussione del loro contenuto da parte delle Camere.

Riepilogato il procedimento di approvazione parlamentare del bilancio dello Stato e della manovra di finanza pubblica, sottolinea che la decisione del Governo di anticiparne i contenuti, anche senza scontare talune rigidità previste dalla legislazione sulla contabilità di Stato, rappresenta un'iniziativa dal carattere altamente innovativo, tanto da segnare una positiva evoluzione rispetto a quanto accaduto con i Governi precedenti.



Nel complesso, il decreto-legge n. 112 muove un primo e significativo passo verso l'obiettivo dell'alleggerimento del carico impositivo per i contribuenti e della semplificazione nei rapporti tra i cittadini e la pubblica Amministrazione. In proposito, evidenzia il rilievo politico dell'ampia platea dei destinatari delle misure contenute nella manovra e negli altri provvedimenti ad essa collegati. Essi possono essere ripartiti nelle seguenti categorie: la famiglia, in particolare per quel che concerne l'elevato numero di contribuenti che hanno beneficiato dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa; i dipendenti privati e quelli pubblici; i professionisti e le imprese; infine gli enti locali e gli immigrati, con particolare riferimento alla tematica della sicurezza e della legalità.

Svolgendo alcune considerazioni di merito, sottolinea il rilievo della abrogazione del sistema di tracciabilità dei pagamenti ai professionisti nonché della soppressione dell'obbligo di comunicazione dell'elenco dei clienti e dei fornitori nell'ambito della disciplina relativa all'IVA.

Condivide dunque anche l'abolizione dell'agevolazione fiscale in materia di *stock option*, così come apprezza anche il tenore delle misure concernenti i criteri di valutazione delle rimanenze di fine esercizio per le imprese petrolifere ed energetiche, sottolineando come l'applicazione del criterio *first in first out* faccia riferimento al costo sostenuto per acquistare i beni non venduti, a partire dai più recenti, in modo da determinare un aumento del loro valore ai fini fiscali.

In termini generali, esprime apprezzamento per il regime fiscale introdotto per le imprese operanti nei settori petrolifero ed energetico nonché per il settore bancario e assicurativo, di cui agli articoli 81 e 82, che giudica le disposizioni più significative e interessanti per i profili di competenza della Commissione. In proposito, pur non disconoscendo che la linea di intervento adottata dal Governo possa prospettare un incremento della pressione fiscale complessiva, sottolinea che ciò appare giustificato dal perseguimento dell'obiettivo di un recupero di equità e di efficienza nei settori produttivi interessati.

Consegnando alla Presidenza, infine, il testo scritto della propria relazione, ne fornisce una sintetica illustrazione dando conto dei contenuti normativi di competenza della Commissione.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi aperto il dibattito.

Il senatore BARBOLINI (PD) manifesta forte disagio per le modalità con le quali il Parlamento è chiamato all'esame di quella che costituisce la manovra di finanza pubblica per il triennio, paventando il rischio che si crei un pericoloso precedente che possa condurre a un sostanziale esproprio della funzione legislativa a danno delle Camere.

Pur non disconoscendo, in via di principio, l'opportunità di proseguire il dibattito già iniziato nella trascorsa legislatura sulla riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio esprime la propria preoccupazione per la decisione assunta dal Governo di inserire le misure attinenti alla manovra di finanza pubblica all'interno di un provvedimento di urgenza,

così come avvenuto anche per altre disposizioni ad essa correlate che risultano contenute in decreti-legge esaminati o in corso di esame da parte del Parlamento.

A titolo di esempio, cita negativamente le disposizioni dirette a conferire al Governo il potere di operare rimodulazioni, sostanzialmente unilaterali, all'interno degli stanziamenti previsti nelle missioni e nei programmi di spesa di competenza di ciascun ministero. Sottolinea infatti che una previsione di tale tenore avrebbe richiesto quantomeno lo strumento del disegno di legge ordinaria.

Di conseguenza, ritiene che l'eccessiva concentrazione dei tempi dell'esame parlamentare restringa irrimediabilmente gli spazi necessari per condurre un aperto confronto di merito tra maggioranza e opposizione: tale criticità emerge con particolare riferimento al Senato, il quale è stato penalizzato sin dall'inizio della legislatura nell'esaminare le misure proposte dal Governo.

Appare quindi fortemente criticabile l'impostazione complessiva che l'Esecutivo ha conferito ai rapporti con il Parlamento: dopo aver rilevato criticamente l'assenza del rappresentante del Governo nell'odierna seduta della Commissione, rammenta di aver a suo tempo sollecitato l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sulle linee programmatiche dell'azione politica del suo Dicastero nonché di aver sottolineato l'esigenza di una sua tempestiva informativa alla Commissione sull'andamento delle entrate, al fine di rendere certo e aggiornato il complessivo quadro di riferimento per la manovra di finanza pubblica.

Nel merito, ritiene che talune disposizioni contenute nel decreto-legge siano particolarmente problematiche e tali da necessitare un profondo intervento di modifica: richiama, a titolo di esempio negativo, la disposizione di cui all'articolo 60, comma 6, che interviene nella materia della rimodulazione tra i programmi di spesa del Ministero, abrogando l'articolo 5, comma 3, del decreto n. 93 del 2008, convertito definitivamente in legge dal Senato. Ulteriori criticità si prospettano con riguardo alle modificazioni apportate all'articolo 21 dalla Camera dei deputati, in materia di sostituzione del principio di trasformazione del contratto di lavoro a termine in rapporto a tempo indeterminato, con l'obbligo di versamento di un'indennità da parte del datore di lavoro. L'oratore prospetta ulteriori profili problematici relativamente alla disciplina in materia di corresponsione dell'assegno sociale e alle disposizioni di copertura finanziaria. In proposito, ribadisce l'auspicio di una discussione aperta e scevra da vincoli di schieramento per valutare possibili interventi di miglioramento del decreto-legge.

Dopo aver richiamato l'esigenza di un miglioramento dei rapporti tra Parlamento e Governo sin dalla ripresa dell'attività legislativa dopo il periodo di sospensione estiva, l'oratore si sofferma sulla difficile congiuntura economica in atto, la quale, a suo avviso, potrebbe subire ulteriori quanto non auspicabili peggioramenti, richiamando la crisi finanziaria dei mutui statunitensi *sub-prime* e il continuo aumento dei prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche: al riguardo, il Governo avrebbe

dovuto cogliere l'occasione di adottare un intervento deciso e organico al fine di sostenere l'economia e contrastare la crescita dell'inflazione, che penalizza soprattutto le categorie sociali a basso reddito.

Sul versante della situazione socio economica del Paese, a suo giudizio la manovra del Governo mostra tutti i suoi limiti, con l'incapacità di offrire una risposta adeguata alla complessità dei problemi attuali. L'oratore lamenta infatti l'assenza di misure di sostegno a favore dei redditi medio bassi e precisa che all'abolizione dell'ICI sulla prima casa sono ascrivibili effetti positivi che tuttavia si riconnettono direttamente al primo parziale taglio di tale imposta già operato dal precedente Governo, a merito del quale va peraltro ascritto anche l'intervento sull'aumento dei redditi di pensione, corrisposto in queste settimane in attuazione del protocollo sulla competitività e il mercato del lavoro del 2007. Su tale fronte, avrebbe preferito misure più concrete e di carattere non propagandistico, come l'introduzione della carta per gli acquisti, che assume quasi il valore di un certificato di marginalità economica.

A fronte della congiuntura negativa, la manovra di finanza pubblica avrebbe dovuto operare in funzione anticiclica, mentre il decreto-legge del Governo non contiene alcun riferimento alla restituzione del potere d'acquisto ai salari e alle pensioni, alla promozione degli investimenti pubblici per le infrastrutture e della tutela dei consumatori.

Ritiene quindi che la stima sull'andamento del fabbisogno della pubblica Amministrazione sia stata eccessivamente elevata, riproponendo, in generale, il problema della parzialità dei dati di finanza pubblica in possesso del Parlamento.

Richiama l'attenzione della Presidenza sull'esigenza di offrire alle Camere un quadro conoscitivo completo e aggiornato, così come preteso a giusta ragione dall'opposizione nella trascorsa legislatura. Segnala altresì l'esigenza di sottoporre al Ministro dell'economia e delle finanze la prospettiva di intraprendere un'azione di politica economica in chiave anticiclica, in favore dei redditi di lavoro dipendente e di pensione, per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e la domanda di beni di consumo. Tale linea di intervento avrebbe potuto costituire l'occasione per una possibile convergenza tra maggioranza e opposizione.

Nel merito del decreto-legge, esprime forte preoccupazione per l'attenuazione del quadro normativo di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, già inaugurata con l'eliminazione degli strumenti di accertamento e delle procedure di verifica nell'ambito della responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore per i versamenti tributari e contributivi concernenti il personale impiegato nell'esecuzione dell'appalto. Tale non auspicabile linea di intervento è stata riproposta con la soppressione dell'obbligo di tenuta e comunicazione dell'elenco dei clienti e fornitori, con l'abolizione della tracciabilità dei pagamenti ai professionisti e con l'attenuazione della normativa antiriciclaggio sulle limitazioni all'uso del denaro contante e degli studi di settore.

Pur non disconoscendo l'esigenza di una semplificazione nei rapporti tra contribuente e Amministrazione finanziaria, esprime tuttavia il timore

che la predetta attenuazione delle misure antievasive e antielusivo determinerà forti sperequazioni tributarie, ed effetti di disuguaglianza fiscale. Inoltre, l'obiettivo del potenziamento dell'azione di accertamento e riscossione da parte dell'Amministrazione finanziaria appare perseguito soltanto a parole, con l'elencazione di una serie di finalità programmatiche, senza provvedere però al necessario apporto finanziario.

In conclusione, ribadisce che il quadro macroeconomico di riferimento dovrà tener conto dell'effettivo andamento delle entrate: ove l'attuale congiuntura dovesse subire un peggioramento, il Governo dovrà assumersi la responsabilità delle scelte compiute.

Il presidente BALDASSARRI prende atto del carattere istituzionale dei rilievi formulati dal senatore Barbolini in merito al mancato svolgimento dell'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, riservandosi poi di compiere un intervento in discussione generale su alcuni aspetti di merito del provvedimento. Per quanto riguarda la stima più aggiornata dell'andamento del gettito, ritiene, in generale, che occorra attendere il mese di ottobre per verificarne effettivamente l'andamento.

Interviene quindi il senatore D'UBALDO (*PD*), a giudizio del quale l'esenzione dal pagamento dell'ICI sulla prima casa ha avuto un impatto mediatico ben superiore ai reali effetti, soprattutto per i ceti medio bassi, rilevando altresì il carattere «di classe» della manovra complessiva adottata dal Governo. Nel condividere quindi i rilievi critici del senatore Barbolini, si concentra in particolare sulle disposizioni per Roma capitale recate dall'articolo 78. Fatta salva la concessione di un'anticipazione al comune di Roma di 500 milioni di euro da parte della Cassa depositi e prestiti, svolge ampie considerazioni critiche in merito alla restante parte dell'articolo, rilevando come tali disposizioni rischiano di stravolgere le procedure per la definizione del dissesto degli enti locali, cancellando il ruolo di controllo democratico dei Consigli comunali e quello di legittimità della Corte dei conti. Ricorda infatti che il caposaldo della disciplina previgente era costituito dalla esclusione del sindaco dalla gestione straordinaria derivante dal dissesto e dal coinvolgimento diretto del Consiglio comunale. Viceversa, l'articolo 78 introduce una serie di disposizioni la cui estensione agli altri enti locali appare foriera di gravi rischi sul piano della correttezza e della trasparenza delle operazioni poste in essere. Tra l'altro non esiste ancora alcun accertamento condiviso sulla consistenza del debito presunto del comune di Roma, né vengono indicate le misure per analizzare le ragioni che hanno dato vita all'eventuale esposizione debitoria. Richiama quindi l'esigenza di un'attenzione approfondita da parte di tutti i Gruppi politici di tale misura, per riflettere anche sugli effetti di carattere ordinamentale.

Per quanto riguarda, infine, gli studi di settore e il coinvolgimento degli enti locali, ritiene in generale illusorio attendersi significativi riflessi in termini di gettito da disposizioni che attribuiscono compiti agli enti locali in funzione antievasiva.

Interviene quindi la senatrice BAIÒ (*PD*) la quale, dopo aver sottolineato l'appropriatezza delle critiche espresse sia sul merito che sul metodo da parte del senatore Barbolini, concentra il proprio intervento sulla disposizione recata dall'articolo 20, comma 10. La Camera dei deputati ha modificato tale disposizione, condizionando la corresponsione dell'assegno sociale al soggiorno legale in Italia per almeno 10 anni e all'aver lavorato legalmente per il medesimo periodo in via continuativa con un reddito pari all'importo dell'assegno stesso. La disposizione in commento si presta a tali critiche, da giustificare l'idea di una sua erronea formulazione. In prima istanza, si cancella il principio assistenziale dell'assegno sociale, poiché se ne condiziona la corresponsione a una continuità lavorativa decennale, la cui assenza normalmente giustifica la richiesta di sussidio. Inoltre, la formulazione della norma non esclude in via teorica, come forse il legislatore intendeva fare, i cittadini italiani e quindi anche interi settori dell'economia che potrebbero non vantare la continuità lavorativa. La disposizione sembrerebbe quindi rivolta anche alle casalinghe, ovvero ad altri soggetti, come i religiosi. Tutto ciò considerato chiede che il Governo chiarisca l'effettiva portata della norma, che in caso di interpretazione estensiva e in assenza di modifiche, rischia di avere pesantissimi riflessi sociali.

Dopo un intervento del presidente BALDASSARRI in relazione alla portata della norma, e del senatore BARBOLINI (*PD*), il RELATORE fornisce un chiarimento, riservandosi di compiere un'ulteriore osservazione in sede di replica.

Interviene quindi il senatore LANNUTTI (*IdV*), a giudizio del quale il relatore ha bene evidenziato la principale caratteristica della manovra finanziaria adottata dal Governo che consiste in un'indiscriminata riduzione delle spese correnti, i cui pesanti riflessi ricadranno certamente sui ceti più deboli. Dopo aver citato ad esempio la questione della stabilizzazione dei precari, ritiene che gli effetti recessivi della manovra potranno ingigantirsi in un prossimo futuro, in relazione al peggioramento della congiuntura internazionale prevista da molti commentatori. Condividendo quindi le critiche di fondo espresse dal senatore Barbolini, ammette viceversa la validità di alcune singole misure, quali il consolidamento della procedura del 5 per mille e la revisione del regime fiscale delle *stock option*.

Formula poi un'analitica critica alle disposizioni recate dall'articolo 83, comma 28-*septies* in relazione ai poteri dell'Agenzia delle Entrate sugli organi di amministrazione della società Equitalia S.p.A.

Ritiene poi sbagliato lo strumento della *social card*, rispetto alla condivisibile esigenza di aumentare il reddito disponibile dei ceti meno abbienti, ritenendo comunque necessario attendere la verifica della consistenza dei fondi dormienti bancari e postali, per valutare l'appropriatezza della copertura della *social card*. Infine, fa presente che la propria parte politica ha presentato uno specifico emendamento finalizzato a eliminare

la commissione di massimo scoperto che penalizza le imprese e le famiglie attraverso un prelievo illegittimo e poco trasparente da parte delle banche, nonostante le chiare pronunzie della Corte di cassazione. Segnala, in conclusione, che le misure adottate dal Governo volte a inasprire il regime fiscale dei profitti bancari e assicurativi abbiano già indotto alcune banche a ribaltare i maggiori oneri sui costi dei servizi alla clientela.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Lunedì 28 luglio 2008

**20<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

VITA

*La seduta inizia alle ore 17,15.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(949)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale si sofferma analiticamente sulle norme di interesse della Commissione.

Anzitutto, osserva che l'articolo 15 stabilisce nuove modalità di fruizione dei libri scolastici, riducendo progressivamente i costi per le famiglie a partire dal prossimo anno scolastico. In particolare, facendo ovviamente salva l'autonomia, esso prevede che – a partire dal prossimo anno scolastico – sia data preferenza a libri disponibili in tutto o in parte su *internet*. Stabilisce altresì che – entro l'anno scolastico 2010-2011- i libri di testo del primo ciclo di istruzione e degli istituti di istruzione di secondo grado siano prodotti nella versione a stampa, *on line* e mista e che – a partire dal successivo anno scolastico (2011-2012) – siano adottati solo quelli utilizzabili *on line* o misti. Il medesimo articolo, prosegue il relatore, interviene anche sul contenuto e sulla struttura dei libri di testo, precisando che essi debbono sviluppare i contenuti essenziali delle Indicazioni nazionali e possono essere realizzati anche per sezioni tematiche, corrispondenti ad unità di apprendimento. Ciò, evidentemente, per contenere il peso dei materiali che i ragazzi devono portare da casa a scuola e viceversa, secondo una preoccupazione che la Commissione ha in più occasioni condiviso. L'articolo prevede infine che anche le università e l'AFAM si uniformino ai suddetti principi. Nel complesso il relatore giudica positivamente la norma, anche se riconosce che essa pone alcuni pro-

blemi sotto il profilo della tutela del diritto d'autore e della effettiva disponibilità di accessi internet presso le famiglie.

Proseguendo nell'illustrazione, il relatore dà indi conto dell'articolo 16, che sancisce la possibilità per le università di trasformarsi in fondazioni. Al riguardo, rinviando a quanto già evidenziato in sede di esame del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), rileva che la disposizione prevede la possibilità per gli atenei di cambiare la loro stessa natura, da enti pubblici dotati di autonomia funzionale a enti di diritto privato organizzati in forma di fondazioni. Precisa altresì che tale possibilità si applica a tutte le università pubbliche, con ciò includendo evidentemente anche le università non statali che, secondo un consolidato orientamento della giurisprudenza, rientrano a pieno titolo fra gli enti pubblici non economici. Dopo aver fatto cenno alla disciplina di dettaglio della trasformazione, il relatore sottolinea il comma 9, secondo cui resta fermo il sistema di finanziamento pubblico. In proposito, puntualizza peraltro che, in tale ambito, l'entità dei finanziamenti privati costituisce elemento di valutazione a fini perequativi; la ripartizione dei contributi pubblici terrà quindi presente l'ammontare delle risorse private che le fondazioni sapranno attrarre. Quanto al personale amministrativo, fino alla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro, in via transitoria si applica il trattamento economico e giuridico vigente alla data di entrata in vigore del decreto. Infine, l'articolo disciplina l'ipotesi di commissariamento, nel caso in cui il Ministro riscontri gravi violazioni di legge afferenti alla corretta gestione della fondazione.

Passando all'articolo 17, che prevede la soppressione della Fondazione IRI e il trasferimento delle relative dotazioni patrimoniali alla Fondazione Istituto italiano di tecnologia (ITT), il relatore rimarca che si dirottano così ingenti risorse pubbliche al sostegno di progetti di ricerca applicata di eccellenza in settori tecnologici altamente strategici e alla creazione di una rete di infrastrutture di alta tecnologia localizzate presso primari centri pubblici e privati. Sottolinea peraltro l'esigenza – già sollevata nelle passate legislature – di audire regolarmente i vertici dell'IIT onde monitorarne l'attività.

Quanto all'articolo 22, il relatore registra favorevolmente che esso estende i contratti occasionali di tipo accessorio ai servizi prestati nei periodi di vacanza da giovani con meno di 25 anni, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado, riprendendo così il concetto del tirocinio estivo.

Dopo aver dato conto dell'articolo 23, che modifica il contratto di apprendistato prevedendo che esso possa essere volto al conseguimento, oltre che di un titolo di studio di livello secondario o un titolo di studio universitario o di alta formazione, anche di un dottorato di ricerca, il relatore si sofferma sull'articolo 24, che dispone l'abrogazione di ben 3.500 leggi, analiticamente riportate nell'Allegato A al decreto-legge. Si tratta, chiarisce, di leggi che hanno avuto un'efficacia temporanea, di leggi già implicitamente abrogate che appesantiscono l'ordinamento vigente, nonché di



leggi che le amministrazioni di riferimento considerano palesemente obsolete.

Egli illustra altresì l'articolo 25, cosiddetto «taglia oneri amministrativi», che affida a ciascun Ministro il compito di adottare un piano di riduzione degli oneri amministrativi del 20 per cento entro il 2012, nonché l'articolo 26, definito invece «taglia enti». Esso delinea infatti una nuova procedura per la soppressione degli enti pubblici, destinata ad integrare i precedenti interventi in materia, fra cui l'articolo 2, commi 634 e seguenti, della legge finanziaria per il 2008. In particolare, sopprime, senza necessità di ulteriori adempimenti, gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore alle 50 unità, nonché quelli per i quali, al 31 dicembre 2008, non siano stati emanati i regolamenti di riordino previsti dal predetto comma 634. Al riguardo, il relatore richiama all'attenzione della Commissione che sono esclusi dalla soppressione di diritto le federazioni sportive, gli enti di ricerca, nonché gli enti preposti alla conservazione e alla trasmissione della memoria. Ricorda altresì che, fra gli enti da riordinare entro il 31 dicembre 2008, vi è la fondazione «Il Vittoriale degli italiani», per cui il decreto-legge n. 97 aveva già di recente disposto una proroga.

Con riguardo all'articolo 60, il relatore registra poi con grande soddisfazione l'esclusione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), delle risorse destinate alla ricerca, nonché di quelle per il finanziamento del 5 per mille dalla riduzione delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa per il triennio 2009-2011. Si tratta, sottolinea, di un segnale molto importante a favore dell'università, già penalizzata dai tagli subiti per la copertura del decreto-legge ICI.

Quanto all'articolo 63, il relatore riferisce anzitutto che esso, al comma 3, reca un importante incremento di 200 milioni di euro per il 2008 del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, al fine di consentire acquisti di beni e servizi indispensabili a garantire l'efficienza delle scuole, anche in relazione a debiti pregressi.

Egli dà poi conto di alcune norme, contenute sempre nell'articolo 63, che ripristinano talune decurtazioni operate a copertura dell'abolizione dell'ICI. In particolare, cita il comma 9, che estende al triennio 2009-2011 il contributo statale al CONI, fissato in 450 milioni di euro annui per il periodo 2005-2008 dalla legge finanziaria per il 2005; il comma 9-bis, che restituisce al Comitato italiano paralimpico un importo maggiore di quello abrogato dal decreto-legge ICI (3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2010 anziché 2 milioni per il 2008 e 1 milione per ciascuno degli anni 2009-2010); il comma 13-bis, che reintroduce la *tax credit* per gli investimenti nel cinema. Ricordando il suo ruolo di relatore sul decreto-legge ICI, manifesta dunque particolare soddisfazione per questi ripristini, che in qualche modo danno ragione all'impegno comune del Parlamento per la salvaguardia di settori cruciali.

Dopo aver dato conto dell'articolo 63-bis, che estende all'anno finanziario 2009 la disciplina relativa alla destinazione del 5 per mille a vantaggio – fra gli altri – di onlus che operano nel settore dell'istruzione,

della formazione, dello sport dilettantistico, della cultura e dell'arte, di progetti di ricerca scientifica, di università, nonché di associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI, il relatore si sofferma poi sull'articolo 64, recante le norme di maggiore rilievo in materia scolastica. Esso individua infatti una serie di misure per la riorganizzazione del servizio, con riguardo agli organici oltre che all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico. In particolare, prevede il ridimensionamento delle dotazioni organiche dei docenti attraverso l'incremento graduale, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, del rapporto alunni/docenti al fine di raggiungere l'aumento di un punto entro l'anno scolastico 2011-2012. Con un emendamento approvato dall'altro ramo del Parlamento è stato peraltro precisato che tale revisione deve tenere conto delle esigenze degli alunni diversamente abili. L'articolo dispone altresì il ridimensionamento del personale ATA, attraverso la riduzione del 17 per cento della consistenza accertata nell'anno 2007-2008, da conseguire nel triennio 2009-2011 con decrementi annui pari ad un terzo del totale. Ai predetti fini sono previsti un Piano programmatico da adottare previo parere parlamentare, nonché uno o più regolamenti di delegificazione da adottare entro 12 mesi dal Piano per la revisione delle classi di concorso del personale docente, dei curricula, dei piani di studio e degli orari (con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali) e dei criteri di formazione delle classi. Con una modifica introdotta dalla Camera dei deputati, il ridimensionamento della rete scolastica dovrà avere anche la finalità di migliorare la fruizione dell'offerta formativa. Nel caso di chiusura o accorpamento di scuole situate in piccoli comuni, lo Stato, le Regioni e gli enti locali dovranno individuare misure per ridurre il disagio degli utenti. Al riguardo, il relatore segnala peraltro che la programmazione della rete scolastica rientra fra le materie di competenza concorrente fra Stato e Regioni.

Sempre il medesimo articolo 64, prosegue, mantiene poi fermo a 10 anni (16 di età) l'obbligo di istruzione, disponendo tuttavia innovativamente che esso possa essere assolto anche nell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni oltre che, come previsto attualmente, nell'istruzione scolastica e nei percorsi di istruzione e formazione professionale avviati sperimentalmente dalle Regioni in base all'Accordo quadro siglato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003.

Con riguardo alle Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS), il relatore rammenta che la finanziaria 2007 ha posto ad esaurimento le graduatorie del personale docente, sicché i nuovi specializzati non hanno più nessuna prospettiva di collocamento. Appare quindi sicuramente condivisibile la scelta, compiuta nel medesimo articolo 64, di sospendere questa modalità di formazione fino a quando non sarà perfezionata la revisione delle classi di concorso, nonché dei criteri di determinazione degli organici. Al riguardo, il relatore rammenta peraltro che il ministro Gelmini, nella sua replica al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, ha affermato che per gli specializzandi nel ciclo SSIS attualmente in svolgimento il Ministero sta pensando a modalità alternative di collocamento fra cui l'attribuzione di corsi di rinforzo nelle quattro regioni

italiane (Sicilia, Campania, Puglia e Calabria) che hanno registrato i risultati più deficitari nei *test* OCSE-Pisa. Si tratta, a suo avviso, di un impegno importante per il collocamento delle giovani leve, benché possano si incontrare difficoltà nell'effettiva applicazione.

Il relatore illustra inoltre le economie di spese discendenti dalle misure indicate, evidenziando che, qualora non si conseguano, la norma prevede che si applichi la clausola di salvaguardia, consistente nella riduzione lineare delle dotazioni di bilancio del Ministero fino alla concorrenza dei risparmi. Precisa al riguardo che i dirigenti del Ministero e i dirigenti scolastici hanno la responsabilità della realizzazione delle nuove disposizioni, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi. A parziale compenso di tali decurtazioni, prosegue il relatore, la norma prevede tuttavia che – a decorrere dal 2010 – il 30 per cento delle economie conseguite siano reinvestite nella scuola per la valorizzazione del personale docente e ATA, ponendosi in sintonia con quanto a suo tempo disposto nella XIV legislatura dall'allora ministro Moratti e non ripreso nell'ultimo biennio.

Riconosce che si tratta di tagli molto rilevanti, la cui filosofia è tuttavia quella di ridisegnare l'organizzazione della scuola secondo un modello più efficace, tanto più che i risultati scolastici dei nostri allievi non sono paragonabili, quanto meno in tutte le Regioni, a quelli dei loro colleghi dei Paesi avanzati. Occorre dunque a suo giudizio cambiare impostazione, utilizzando al meglio le risorse disponibili in una difficile congiuntura economica. Ricorda peraltro che il ministro Gelmini, sempre nella replica al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, ha riferito che il Ministero sta compiendo simulazioni per individuare le misure più idonee a conseguire i risparmi richiesti e che non saranno comunque toccate formule efficaci quali l'articolazione della scuola elementare e il tempo pieno.

Si sofferma inoltre sull'articolo 66, che impone rigidi limiti al *turn over*, segnalando, con riferimento ai settori di competenza della Commissione, che il comma 13 conferma l'applicazione delle misure nei confronti del personale dell'università: pertanto, per il triennio 2009-2011, potrà essere rimpiazzato solo il 20 per cento delle cessazioni verificatesi l'anno precedente, mentre dal 2012 è previsto un ricambio pari al 50 per cento dei pensionamenti del 2011. Dà quindi conto dei risparmi conseguenti, puntualizzando che il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è corrispondentemente ridotto delle medesime cifre. In ordine agli enti di ricerca, la medesima disposizione stabilisce che, nel triennio 2010-2012, possano procedere, previo svolgimento delle procedure di mobilità, a assunzioni a tempo indeterminato entro i limiti previsti dall'articolo 1, comma 643, della legge finanziaria 2007, senza peraltro poter eccedere le unità cessate nell'anno precedente.

Passando all'articolo 69 – che si applica anche ai professori e ai ricercatori universitari – interamente modificato dalla Camera dei deputati, sottolinea la soppressione della sostituzione, a regime, della cadenza bien-

nale con la cadenza triennale, mentre si prevede un intervento *una tantum*, con effetti riduttivi della spesa per il solo triennio 2009-2011.

Illustra indi l'articolo 72, secondo cui il personale in servizio presso le amministrazioni dello Stato, nonché le università e gli enti di ricerca con esclusione del personale della scuola, può chiedere l'esonero dal servizio nel corso del quinquennio precedente la maturazione dell'anzianità massima contributiva.

Quanto all'articolo 74, segnala una norma di copertura finanziaria a carattere generale che dispone la riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa della Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2008, per un importo complessivo pari a 1,4 milioni di euro a decorrere dal 2008. Puntualizza altresì che un'altra misura di copertura è la riduzione del Fondo speciale di parte corrente per i provvedimenti legislativi da approvare nel 2009 che, nei settori di competenza della Commissione, incide per 1,5 milioni di euro sul Ministero per i beni e le attività culturali e 1,5 milioni di euro sul Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Delinea indi brevemente il contenuto di alcune norme che investono solo parzialmente la competenza della Commissione, quali: l'articolo 3, comma 6-ter, inerente il limite massimo di importo esente dalle imposte dirette delle plusvalenze realizzate da persone fisiche non esercenti attività di impresa o di lavoro autonomo per le spese di ricerca; l'articolo 6-ter, che finanzia la banca del Mezzogiorno anche attraverso un accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali per 2,5 milioni di euro; l'articolo 6-quater, che dispone la revoca di alcune assegnazioni del Fondo per le aree sottoutilizzate, con esclusione dei progetti di ricerca; l'articolo 7, che promuove la ricerca sul nucleare di quarta generazione e la fusione; l'articolo 11, comma 2, secondo cui fra i destinatari del Piano casa sono compresi gli studenti fuori sede; nonché l'articolo 14-bis, comma 3, che detta norma per la verifica dell'interesse storico e artistico degli immobili militari da dismettere.

Sottolinea inoltre che l'articolo 26, comma 5, modifica la legge di delega per il riordino degli enti di ricerca introducendo, sui decreti legislativi attuativi, il concerto del Ministro per la semplificazione normativa, mentre l'articolo 60-bis, al comma 5, esclude le spese per convegni organizzati da università ed enti di ricerca dalla riduzione imposta a tutte le altre amministrazioni pubbliche.

Avviandosi alla conclusione, fa presente infine che l'articolo 67, al comma 5, riduce del 10 per cento i fondi per la contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, fra cui rientrano le università e gli enti di ricerca, e che l'articolo 74, comma 1, dispone una riduzione dell'assetto organizzativo degli enti pubblici, fra cui gli enti di ricerca.

Nel dibattito prende la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), la quale preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sullo schema di parere che sarà predisposto dal relatore, analogamente a quanto avve-

nuto in occasione dell'esame del DPEF, nonché la presentazione di un parere alternativo.

Nel ringraziare comunque il relatore della puntuale descrizione del provvedimento, lamenta che nonostante la Commissione stia svolgendo un doveroso lavoro di approfondimento, esso non sfoci in un contributo diretto, atteso che la competenza primaria è attribuita alla Commissione bilancio. Né questo deve stupire, atteso l'approccio drammaticamente economicistico del Governo in carica.

Deplora inoltre che, benché sarebbero possibili margini di riforma, l'Esecutivo non ha mostrato l'intenzione di rinunciare alle parti ordinarie del decreto-legge, che avrebbe indubbiamente giovato alla posizione del ministro Gelmini, alla quale riconosce l'apertura testimoniata durante le dichiarazioni programmatiche.

Enfatizza inoltre la rilevanza della scuola e dell'università per il futuro del Paese, verso cui non bisogna assumere a suo giudizio un'opposizione preconcepita, e reputa inaccettabile che si intervenga in tali comparti a ridosso della pausa estiva con uno strumento normativo di immediata operatività, tanto più che le istituzioni scolastiche devono rispettare una precisa tempistica per la loro attività.

Dopo aver rammentato i tagli già disposti dal Governo Prodi nel settore scolastico, ritiene che le ulteriori decurtazioni previste siano insostenibili, a meno di non modificare numerose leggi, tra cui anzitutto quelle in materia di sicurezza. Fa presente infatti che sussistono precisi obblighi normativi in merito al numero di alunni per classe, che rischiano di essere pericolosamente disattesi.

Denuncia quindi l'ipocrisia dell'Esecutivo che, se da un lato ha dichiarato di voler ridurre i disagi, dall'altro ha impoverito i comuni, anche attraverso l'abolizione dell'ICI, tagliando intenzionalmente nei settori della scuola e dell'università. Precisa inoltre che l'autonomia ha rappresentato la vera conquista per il mondo scolastico, ma risulta sostanzialmente lesa dalla manovra in esame.

Con riferimento alle norme di competenza della Commissione, si sofferma preliminarmente sull'articolo 15, giudicando irrealistico per tutte le famiglie sostenere i costi dei libri *on line*, atteso che occorre essere in possesso degli adeguati supporti informatici. Nell'esprimere in proposito perplessità circa la coerenza di detta disposizione rispetto al contenuto del provvedimento, tiene a sottolineare che – pur riconoscendo l'esigenza di valorizzare la digitalizzazione – i ragazzi devono acquisire la cura e il gusto per il libro, che rappresenta un valore e trasmette la cultura.

Quanto all'articolo 16, coglie l'occasione per lamentare che nel comparto universitario sono stati effettuati tagli indiscriminati, senza un meccanismo premiale del merito, nonostante l'Esecutivo disponga di adeguati strumenti di monitoraggio. Manifesta inoltre forti dubbi a che tali norme possano essere riviste in occasione della manovra autunnale, considerato l'attuale atteggiamento di chiusura nei confronti di proposte emendative migliorative. Né si intravede a suo giudizio una immediata possibilità di

convergenza, benché sia evidente una volontà comune di riformare il sistema scolastico e universitario.

Invita altresì a valorizzare il contributo delle scuole professionali nella lotta alla dispersione scolastica, in quanto esse offrono utili strumenti di maturazione e di mobilità sociale, idonei anche a garantire il pieno diritto all'istruzione. Ritiene infine che la formazione professionale, in ossequio all'impostazione della cosiddetta pedagogia preventiva, possa contribuire all'affermazione della cittadinanza.

Interviene la senatrice POLI BORTONE (*PdL*) la quale, premesse alcune considerazioni di carattere generale sulla complessità della manovra – volta alla riduzione di un debito pubblico assai pesante – e sulla sua connessione con altri interventi di rilievo come ad esempio quello sul federalismo fiscale, si sofferma su alcune problematiche di dettaglio, non per questo meno importanti.

Anzitutto, ritiene che la gratuità dei libri di testo dovrebbe essere parametrata al reddito delle famiglie, onde evitare sperequazioni di fatto.

Si associa poi alle considerazioni più volte espresse in ordine all'eccessiva proliferazione di corsi universitari, dei quali si impone una valutazione analitica, in un'ottica di indispensabile razionalizzazione.

Prende indi atto dell'ipotesi, avanzata dal ministro Gelmini e richiamata dal relatore Asciutti, di utilizzare gli specializzandi SSIS del IX ciclo in corsi di supporto alle scuole delle quattro Regioni che hanno dato i risultati più deludenti nei *test* OCSE-PISA, tra cui la Puglia. Al riguardo, si chiede se ciò sottintenda la volontà di utilizzare i fondi POR per l'obiettivo convergenza, che non a caso prevedono ben 114 miliardi di euro per quelle Regioni nel periodo 2007-2013.

Quanto infine alle norme sul personale prossimo alla quiescenza, si domanda se non possano essere individuate modalità per consentire ai docenti che andrebbero in pensione senza aver condotto i propri studenti al termine del ciclo di studi, di concluderlo con forme simili al volontariato.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 10*

#### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

I. Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di un'intercettazione di conversazioni telefoniche del senatore Marcello Dell'Utri in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti, avanzata nell'ambito di un diverso procedimento (*Doc. IV, n. 2*).
- Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Francesco Storace, in relazione al procedimento penale n. 46854/07 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

II. Esame dei seguenti affari assegnati:

- Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma in relazione ad un procedimento penale riguardante il senatore Valentino.
- Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica per resistere in un conflitto di attribuzione sollevato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma in relazione ad un procedimento penale riguardante il senatore Valentino.

#### *VERIFICA DEI POTERI*

Esame degli esposti di carattere generale relativi alla validità delle elezioni svolte sul territorio nazionale o degli atti elettorali propedeutici a tali elezioni.

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 13,30*

**IN SEDE DELIBERANTE**

Discussione del disegno di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (265-693-730-734-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Lumia ed altri; Gasparri ed altri; D'Alia; Bricolo ed altri, e modificato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).



## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).
- ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

## IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Procedura speciale per la ratifica del trattato di Lisbona sottoscritto il 13 dicembre 2007 (188).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Indizione di *referendum* per l'approvazione della ratifica del Trattato di Lisbona (768).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 11 della Costituzione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (769).

## V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE e BARBOLINI. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).

## VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

## VII. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Comunicazioni del Ministro per le pari opportunità sui relativi indirizzi programmatici.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE  
COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA****I. Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:**

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 definitivo) (n. 4).

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).
- MENARDI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (174).

**II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione del secondo Protocollo alla Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione Europea del 26 luglio 1995, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997 (858).

- 
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islandese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 10 settembre 2002 (937).
- 

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 15,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (166).
- COSTA. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio (544).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
  - e della petizione n. 16 ad esso attinente.
  - RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (161).
  - e della petizione n. 15 ad esso attinente.
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 9, 14,30 e 20,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 11 e 15*

**IN SEDE CONSULTIVA**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (466).
- COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (745).
- BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (782).
- GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (792).
- Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (821).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 10 e 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA**

## Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di direttiva per l'anno 2008 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 17).
- 

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 12 e 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Marco FILIPPI. – Disposizioni in materia di veicoli di interesse storico e collezionistico (94).
- BERSELLI. – Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e collezionistico (339).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12).

---

*IN SEDE CONSULTIVA*

## I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Esame dell'atto comunitario:

- Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3).
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 9,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante commissariamento dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) (n. 18).
- 

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) (n. 15).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE  
COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 definitivo) (n. 4).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PETERLINI. – Modifica al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).
  - RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).
  - CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed *ex* esposti all'amianto e dei loro familiari, nonchè delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (173).
  - SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).
- 

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 10*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15)
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN . – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

VII. Esame del disegno di legge:

- MASSIDDA. – Norme in materia di cura e tutela dei malati di talassemia (504).

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza: audizione di esperti e di responsabili della telemedicina militare del Ministero della difesa.

---

### **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 10,30 e 14,30*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 13,45*

*IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:
- Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 def.) (n. 4).
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:
- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE  
COMUNITARIA*

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dell'atto comunitario:
- Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

- Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, in relazione al Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (Atto comunitario n. 3).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE****per le questioni regionali**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 13*

**IN SEDE CONSULTIVA**

Alla III Commissione della Camera:

- Ratifica ed esecuzione del Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Lisbona il 13 dicembre 2007 (*esame A.C. 1519 Governo, approvato dal Senato*).

Alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato:

- Decreto-legge n. 112 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (*esame A.S. 949 Governo, approvato dalla Camera*).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE****per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 14*

Costituzione della Commissione:

- Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.
-

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

*Martedì 29 luglio 2008, ore 9,30*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti.
  
  - II. Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, dottor Fabio Napoleone.
-

